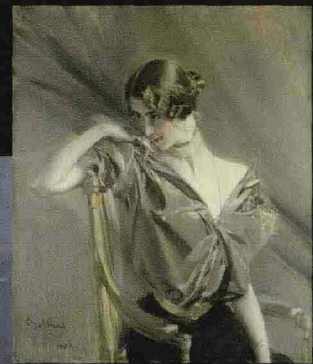


ORNAMENTA ART&CO

Sfilano le creature di Boldini

in un turbinio di voiles e ventagli, di satin e taffetas

Sembra l'immagine stessa dello charme e dello chic la deliziosa Cléo de Mérode ritratta da **Giovanni Boldini** nel tripudio della giovinezza, l'ampia blusa lucente accompagnata da sottili fili d'oro intorno al collo. Così, a sottolineare l'eleganza e la sensualità della toilette da gran sera di Lady Colin Campbell sono due leggeri braccialetti con un piccolo bouquet di fragranti rose sulla scollatura e a parlare di Madame Charles Max e della sua bellezza intrigante è l'abito ornato da una cintura dorata e reso con guizzi di luce argentea come le raffinate scarpine impazzite da un gioiello. Eleganza e seduzione, complicità e mistero: è questo il mix che costituisce l'ideale femminile amato da Boldini e da lui trasferito sulla tela con grande leggerezza di tocco e pennellate nervose, vibranti, in una serie di capolavori da settembre in mostra al Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Ma a interessare il pittore ferrarese che si stabilisce a Parigi nel 1871, proprio negli anni dell'esplosione impressionista, non sono solo quelle immagini dell'alta società che lo renderanno uno dei ritrattisti più contesi e celebrati d'Europa, ma tutti gli aspetti della vita pulsante della ville lumière. Con grande sensibilità Boldini indaga l'universo femminile che rappresenta nelle situazioni ufficiali e nei luoghi pubblici, ma anche nei momenti più intimi e segreti. Ecco così dipinti come La cantante mondana con il largo ventaglio nero e i guanti in morbido chevreau. La lettera mattutina che raffigura una giovane donna in négligé intenta a scrivere all'amato o L'amazzone, figurina squisita in tenuta da cavallerizza. "Il pittore italiano è stato un realizzatore senza pari delle civetterie della donna parigina, inebriante fiore dall'aroma complicato e dalle molteplici seduzioni", scriverà nel 1900 sulla rivista "Les Modes" l'arbitro elegantiarum Robert de Montesquiou, ritratto da da Boldini in perfetto atteggiamento dandistico, con il bastone blu da passeggio e i lunghi guanti bianchi.



Cléo de Mérode, 1901
Olio su tela, cm 97,8 x 88,9
Collezione privata

Gertrude Elizabeth, Lady Colin Campbell, c. 1897
Olio su tela, cm 184,3 x 120,2
Londra, National Portrait Gallery.
© National Portrait Gallery

Boldini's Creatures parade

in a whirl of voiles and fans, satin and taffeta

The very image of charme and chic, the delightful Cléo de Mérode depicted by **Giovanni Boldini** in the jubilation of youth, the ample glossy blouse accompanied by slim gold chains around her neck. In the same way, the elegance and sensuality of the gala evening toilette of Lady Colin Campbell is highlighted by two light bracelets and a small bouquet of fragrant roses lying delicately on her décolleté. And Madame Charles Max shows her intriguing beauty through the dress decorated by a golden belt and completed with flickers of silver light, like the refined shoes, embellished by a jewel. Elegance and seduction, complicity and mystery: this is the mix the creates the female ideal so loved by Boldini, and which he transferred onto canvas, with great lightness of touch and nervous, vibrant brushstrokes in a series of masterpieces displayed from September in the Ferrara Palazzo dei Diamanti.

The Ferrara-born painter who settled in Paris in 1871, right in the heart of the impressionist explosion, was not only interested in those images of high society that made him one of the most disputed and famous portrait painter in Europe, however. He was interested in all aspects of the pulsating life in the ville lumière.

With great sensitivity, Boldini investigates the female world that he shows in official situations and public places, but also in its most intimate and secret moments. Hence we have paintings like La cantante mondana (The society singer), with the wide black fan and soft kid leather gloves, La lettera mattutina (The morning letter), showing a young woman wearing a negligee and writing to her loved one, or L'amazzone (The amazon) showing an exquisite figure in riding wear. In 1900, the arbiter elegantiarum Robert de Montesquiou, painted by Boldini in perfect dandy pose, with a blue walking stick and long white gloves, wrote describing "The Italian painter was a developer of Parisian women's coquetry, inebriating flower of complex aroma and multiple seductions", in the magazine 'Les Modes'.

Boldini nella Parigi degli Impressionisti
Boldini in Impressionist Paris
Ferrara - Palazzo dei Diamanti
20 settembre 2009 - 10 gennaio 2010

Ferrara - Palazzo dei Diamanti
20th September 2009
10th January 2010

(Williamstown - Massachusetts
Art Institute
14 febbraio - 25 aprile)
(Williamstown - Massachusetts
Art Institute
14th February - 25th April).



Ritratto di Madame Charles Max, 1896

Olio su tela, cm 205 x 100
Parigi, Musée d'Orsay.
© RMN, Musée d'Orsay /
© foto Hervé Lewandowski

ART